

Preso lo spacciatore dei minorenni

Ha 17 anni e rifornì la ragazzina.

Droga, Gelmini «assolve» la preside del Canova

SAN BIAGIO — Per cedergli quella dose di cocaina, lo aveva invitato nel bagno della discoteca. Al riparo da occhi indiscreti, con la musica dei dj attutita dalle pareti. Ma i carabinieri lo tenevano d'occhio. E lo hanno bloccato.

Arrestato un minorenne per spaccio di sostanze stupefacenti. Era lo stesso pusher della 15enne che rubava in casa per pagarsi la droga. Il binomio giovani e stupefacenti torna così al centro delle cronache. Ieri mattina, la convalida dell'arresto presso la procura dei minori. Gli occhi dei carabinieri, coordinati dal comandante di compagnia, Claudio Papagno, erano puntati su C.

L., 17 anni, residente in centro a Treviso. Sabato sera i militari lo hanno seguito fin dentro al «Supersonic». Qui aveva avvicinato un 18enne, al quale voleva vendere una dose di cocaina. Nel bagno è scattata la perquisizione. Oltre allo stupefacente, gli hanno trovato addosso circa 200 euro.

Il 17enne è stato condotto al centro di prima accoglienza del tribunale per i minori. Con il suo arresto si chiude simbolicamente un'attività messa in piedi dalla squadra mobile di Treviso. Dopo alcuni accertamenti, si è infatti appreso che il minorenne era lo stesso pusher al quale si rivolgeva la 15enne che aveva ammesso di rubare in casa per pagarsi la droga. Il giovane adesso dovrà saldare il suo conto con la giustizia. Come sta già facendo dal 7 marzo scorso un 24enne studente in Scienze Politiche fermato dai carabinieri con 364 pastiglie di ecstasy. Ieri è stato condannato in rito abbreviato a tre anni.

Intanto il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini assolve la preside del liceo classico Canova Alfea Faion. Il ministro, rispondendo ad un'interrogazione presentata dall'onorevole Simonetta Rubinato sulle accuse rivolte dal senatore leghista Piergiorgio Stiffoni, definisce il comportamento della preside nell'ambito dell'inchiesta «Zero in condotta» sullo spaccio e l'uso di stupefacenti a scuola, «adeguato e diligente» ed anzi, a detta del ministro la Faion «aveva già dato prova, in tempi non sospetti, di fermezza e di attenzione all'osservanza delle regole».

Mentre nei corridoi dell'Itis Fermi di San Pelaio si stringe il cerchio attorno agli autori delle scritte comparse contro la preside (sarebbero degli studenti infuriati con la dirigente dopo lo slittamento dell'orario di uscita dalle 13 e 25 alle 13 e 40), **il ministro dell'Istruzione Gelmini, informata dei fatti di fine primavera dalla dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Carmela Palumbo, plaude alla preside del Canova Alfea Faion, bersaglio nei giorni dell'inchiesta di un duro attacco da parte del senatore leghista Piergiorgio Stiffoni. «La condotta della dirigente scolastica è parsa adeguata a gestire i rapporti con gli inquirenti, le famiglie e gli organi di informazione – si legge nella risposta del ministro».**